

## LOCH NESS, GLENCOE e le HIGHLANDS da Glasgow – Italian

Lasciamo il centro di Glasgow imboccando l'autostrada che ci porta sopra il fiume Clyde, passando l'aeroporto e portandoci in aperta campagna. Attraversiamo poi l'imponente Erskine Bridge, che ci porta ancora una volta sopra al Clyde.

Dopo aver passato la cittadina di Dumbarton, con i suoi 2000 anni di storia, arriviamo al Loch Lomond (*loch* è una parola scozzese che significa "lago"). In Scozia questo lago si classifica solo al terzo posto per lunghezza (37 km) e per profondità, ma registra la superficie più ampia rispetto a tutti gli altri laghi della Gran Bretagna. Sul lato opposto a noi si trova il Ben Lomond, la montagna più meridionale della Scozia. Il Loch Lomond, con le sue 37 isole, si estende in larghezza per 8 km nella zona meridionale, ma si restringe man mano che si procede verso nord.

Faremo poi una sosta a Luss, un grazioso paesino sulla sponda del Loch Lomond. Troviamo qui un bel sentiero ad anello che attraversa il villaggio e si dirige verso la sponda del lago. Ci sono diversi piccoli negozi sia nel paese che nel parcheggio.

Continuiamo a costeggiare il lato occidentale del lago (possiamo notare come questo si faccia sempre più stretto), entrando nella splendida Glen Falloch (*glen* è un termine scozzese che significa "valle stretta"). Ben presto raggiungiamo il villaggio di Crianlarich, importante crocevia stradale e ferroviario. La strada che abbiamo seguito finora si incrocia qui con un'altra strada che proviene da Glasgow, la città più grande della Scozia. Da adesso in poi i cartelli stradali indicheranno i nomi delle città sia in gaelico che in inglese.

Nel villaggio successivo, Tyndrum, troviamo un bivio: noi ci dirigiamo a nord, verso una zona scarsamente popolata. Presto il Loch Tulla compare davanti a noi e poi saliamo verso la Rannoch Moor, una vasta brughiera con piccoli laghi e formazioni rocciose risalenti all'ultima era glaciale.

Ci avviciniamo quindi a Glencoe, la valle scozzese più celebre e carica di atmosfera. Passiamo davanti alla strada per uno dei cinque centri sciistici della

Scozia e poi andiamo a costeggiare i piedi della Buachaille Etive Mor, ("il grande pastore di Etive" in gaelico), la suggestiva montagna che si trova all'estremità orientale della valle, molto conosciuta tra gli scalatori. In breve tempo arriviamo in un punto molto stretto di Glencoe, dove sulla sinistra si trovano tre montagne, dette le Three Sisters of Glencoe, tutte simili l'una all'altra, mentre sulla destra troviamo le creste dei monti dell'Aonach Eagach.

È qui che, nell'inverno del 1692, ebbe luogo il massacro di Glencoe. Per ordine del governo, una truppa del clan Campbell massacrò 38 membri del clan MacDonalds di Glencoe, nonostante i primi fossero stati ospitati dai secondi nei 12 giorni precedenti. Ancora oggi il nome Campbell è collegato al loro tradimento e all'abuso dell'ospitalità ricevuta.

Lasciata Glencoe, troviamo due laghi di acqua salata, il Loch Leven e il Loch Linnhe. Sulle rive dell'estremità settentrionale di quest'ultimo si trova Fort William, con il suo forte costruito nel 1690 per ordine del governo in modo da poter ospitare dei soldati, data la minaccia delle rivolte giacobite. Alle sue spalle si trova il Ben Nevis, la montagna più alta del Regno Unito con i suoi 1344 m.

Al di là della cittadina di Spean Bridge si trova l'imponente Commando Memorial, che venne costruito nel 1952 per commemorare i commando caduti durante la Seconda Guerra Mondiale. È proprio qui che avveniva l'addestramento di questi soldati speciali dell'esercito britannico, che poi venivano mandati nelle zone dell'Europa occupate dal nemico.

Entriamo poi nella Great Glen, una faglia geologica lunga 96 km con tre laghi sulla sua superficie, che divide in due le Highlands da Fort William ad Inverness. Nella prima metà del XIX secolo una grande opera ingegneristica ha permesso, tramite la costruzione di canali, la creazione di un passaggio che collega la costa est alla costa ovest, connettendo anche i tre laghi tra di loro e creando un'utile via di transito per le imbarcazioni. Si tratta del famoso Caledonian Canal, progettato dal noto ingegnere scozzese Thomas Telford.

Dopo avere costeggiato il Loch Lochy e poi il Loch Oich arriviamo alla cittadina di Fort Augustus, che si trova sull'estremità meridionale del Loch Ness. Nella prima metà del XVIII secolo venne costruita qui una fortezza, con lo scopo di prevenire le ribellioni dei clan delle Highlands contro il governo. Una volta

cessata la minaccia delle rivolte, la fortezza venne demolita e al suo posto venne eretta una grande abbazia benedettina. Mentre attraversiamo il canale nel centro del villaggio, possiamo vedere cinque chiuse che permettono alle barche di raggiungere livelli superiori o inferiori del Caledonian Canal.

Arriviamo ora al celebre Loch Ness, quindi facciamo attenzione a Nessie, il mostro di Loch Ness! Il lago è lungo 37 km ed è il secondo lago più profondo della Scozia. Gli avvistamenti di Nessie sono innumerevoli, il primo è stato registrato addirittura nel 565. Si ritiene che sia uno plesiosauro lungo circa 18 metri, con un'ampia gobba, un lungo collo (1,8 m) e una testa piccola. Sono state effettuate numerose spedizioni scientifiche, alcune delle quali hanno impiegato dei mini-sottomarini e dei sonar, alla ricerca delle prove dell'esistenza del nostro mostro famoso in tutto il mondo. Qui c'è l'opzione di fare una mini crociera di un'ora\* sul Loch Ness, ma in alternativa si può esplorare Fort Augustus (dove troviamo diversi percorsi a piedi, negozi e caffetterie).

Dopo aver lasciato il Loch Ness, torniamo verso Spean Bridge e ci dirigiamo verso est, attraverso paesaggi mozzafiato, lungo le rive del Loch Laggan fino a raggiungere Dalwhinnie, un piccolo villaggio con una grande distilleria di whisky. Imbocchiamo quindi l'autostrada A9, che collega le Lowlands alle Highlands. Più avanti vediamo il castello di Blair sulla sinistra e ci dirigiamo verso una gola molto profonda, il passo di Killiecrankie, dove ebbe luogo una battaglia nel 1689, fino ad arrivare a Pitlochry, una graziosa cittadina dove ci fermeremo. A Pitlochry troviamo due distillerie, un birrificio, un teatro e nei dintorni c'è una grande diga con una scala per salmoni (una serie di piscine), che permette ai pesci di superare lo sbarramento quando risalgono il fiume. Continuando il nostro tour, passiamo vicino a Dunkeld, un incantevole paesino sulle rive del fiume Tay, il fiume più lungo della Scozia. Accanto a Dunkeld troviamo Birnam, che compare nel *Macbeth*, famosa opera di Shakespeare.

In breve tempo arriviamo a Perth, con il famoso palazzo di Scone (che noi non vediamo). Vicino al palazzo sorge la collina di Moot dove, per molti secoli, era tradizione incoronare i re scozzesi su una grande lastra di pietra chiamata Stone of Destiny (la pietra del destino), che ora è esposta nel castello di Edimburgo assieme agli Honours of Scotland, i gioielli della corona scozzese.

Ci avviciniamo adesso a Stirling, che nel passato era nota come la "Chiave della Scozia" per via della sua posizione geografica al centro del paese. Si riteneva infatti che per controllare la Scozia si dovesse controllare Stirling. Il castello di Stirling domina la città e si trova in cima a un'ampia roccia vulcanica. Il monumento a Wallace si trova in cima a una collina nelle vicinanze di Stirling e

venne costruito nel 1860 per commemorare il grande combattente per la libertà scozzese, William Wallace. Questi, a capo di un esercito scozzese, sconfisse gli Inglesi nella battaglia di Stirling Bridge nel 1297. Wallace venne immortalato nel film *Braveheart - Cuore impavido* del 1995.

A sud di Stirling, sulla sinistra compare il sito della battaglia di Bannockburn dove, nel 1314, un esercito scozzese con alla guida re Robert the Bruce sconfisse gli Inglesi

Mentre facciamo ritorno a Glasgow vediamo dei cartelli per Kilsyth, luogo che ospita il club di curling più vecchio al mondo (fondato nel 1716). Il curling è uno sport che si pratica su ghiaccio e ha avuto origine in Scozia. Alla nostra destra troviamo un'imponente scultura alta 10 metri, chiamata Arria: rappresenta la madre dell'imperatore romano Antonino, vissuto nel II secolo d.C. I Romani, che all'epoca occupavano queste zone, costruirono un grande muro che chiamarono in onore di questo imperatore (il Vallo di Antonino).

In breve tempo facciamo ritorno a Glasgow, la più grande città della Scozia e il suo centro industriale. Edimburgo ne rimane invece la capitale.

\*Il costo del biglietto non è incluso nel tour.